

interpretazioni di artisti che hanno lasciato (o stanno lasciando) il segno nella storia dell'ukulele e fra questi non posso che cominciare da Brittni Paiva. Chi mi segue in radio, a *Intorno all'Ukulele*, sa bene che è una delle mie ukuleliste preferite. E senza ombra di dubbio una strumentista eccezionale — con un'ottima tecnica, sempre espressiva, misurata ed elegante — e la sua versione di *Torna a Sorrento* (*Come Back to Sorrento*) mi sembra creare un ponte ideale fra Napoli ed Hilo, sua città natale. Ho sempre trovato un'intima affinità fra le melodie hawaiane e la cantabilità italiana che a mio modo di vedere viene confermata ascoltando anche la versione di *Come Back to Sorrento* di Eddie Kamae. In questo brano che apre *Heart of the Ukulele*, un album del 1962, Eddie si distingue per l'uso del tremolo su due o più corde che caratterizza gran parte dei brani dell'album, una tecnica che lui padroneggia da far invidia al miglior mandolinista, ma anche con la sicurezza di chi ha i piedi ben radicati nella tradizione musicale della sua terra. Questo è un po' il tratto distintivo degli ukulelisti che sto proponendo: musicisti con una solida formazione, concreti e senza inutili fronzoli, tanto meno dettati dalle mode. Tra questi non possiamo dimenticare Kimo Hussey che nell'album *LowG* (2015) ha voluto omaggiare la canzone napoletana registrando la celeberrima *Funicoli Funicola*. Eleganza, gusto, naturalezza e giocosità permeano questa interpretazione che trovo molto piacevole e anche divertente. È un jukebox totalmente hawaiano, penserete voi, ebbene si ma nel finale vi stupirò con un amico, un didatta italo-canadese, fondatore di una storica orchestra di ukulele, il Langley Ukulele Ensemble, mi riferisco a Peter Luongo. Nell'album che festeggia i 25 anni dalla

nascita di questa formazione (*Ukulele Celebration — 25th Anniversary Edition*) ho trovato la registrazione di *Tarantella Napoletana*. La carica, l'energia e il "tiro" di questo brano strumentale mi sembrano molto adatti per concludere questa prima playlist che spero abbia incontrato il vostro gusto o, quanto meno, stuzzicato la vostra curiosità. Al prossimo appuntamento col Jukebox de *Il Piccolo Ukulele*. Bye bye.



Inquadra il QR per ascoltare la playlist!

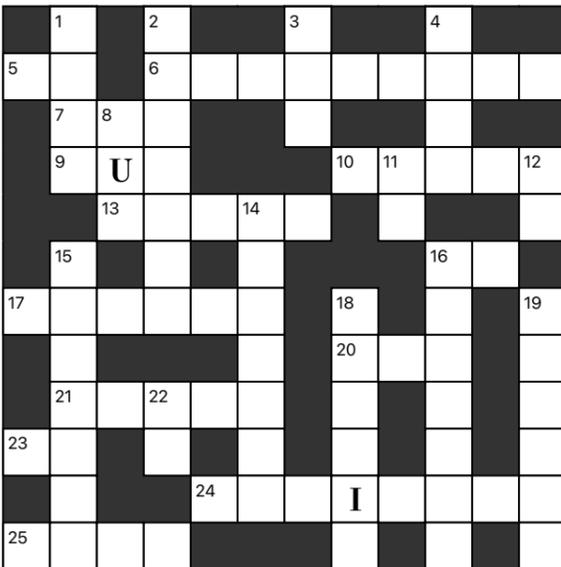
no molto adatti per concludere questa prima playlist che spero abbia incontrato il vostro gusto o, quanto meno, stuzzicato la vostra curiosità. Al prossimo appuntamento col Jukebox de *Il Piccolo Ukulele*. Bye bye.

ARMY UKE

Legn'antico. STORIA DI UN UKULELE SOLDATO di M. Borsetti - Potrebbe sorprendere: oltre ai cani poliziotto, ai delfini spia e ad altri animali impiegati in mestieri umani durante la guerra, sono esistiti anche gli ukulele soldato! Avevo letto qualche accenno alla misteriosa esistenza di un ukulele assegnato all'esercito americano durante la Seconda Guerra Mondiale e un recente fortunatissimo acquisto mi ha condotto a ricostruirne la storia. Nel 1883 Friederich Gretsch, un immigrato di origine tedesca specializzato nella costruzione di tamburelli, percussioni e banjo, fonda

a Brooklyn la Gretsch. Friederich porta in America tecniche costruttive che gli permettono di sviluppare la realizzazione di strumenti in laminato multistrato, nonché il primo tamburo warp-free, alla base del successo

Il Crukeverba di G. Albini



ORIZZONTALI 5. Per il suo accordo maggiore bastano due dita - 6. Prestigiosa liuteria giapponese di ukulele - 7. A volte si trova al ponticello - 9. Lo furono i tempi prima dell'ukulele - 10. Il migliore vien dal Trentino - 13. Magic... - 16. Le vecchie targhe al Monopolele - 17. Fondata nel 1916 - 20. Tra 'intorno' e 'ukulele' - 21. Todeschini. - 23. Terza corda. - 24. I migliori resofonici? - 25. Joseph Ritz - **VERTICALI** 1. Iniziali dell'autore del "The Albert Ukulele..." - 2. Una delle quattro K - 3. Corde ferrose... - 4. ...do Spirito Santo - 8. Acronimo di un festival a Matera... - 11. Iniziali di Yasu - 12. Iniziali (senza 'middle name'!) dell'autore del primo metodo per ukulele - 14. Un'altra delle quattro K (e siamo a tre su quattro in questo cruceverba...) - 15. Marca del Vita-Uke - 16. Resofonici moderni - 18. 5K - 19. ...Turturro - 22. Accordatura a lungo favorita negli States

mondiale dell'azienda. Nel corso degli anni, la Gretsch si è confermata come la più longeva casa musicale americana. Il laminato multistrato, oggi largamente impiegato ma allora decisamente innovativo, soprattutto nella liuteria, garantiva massima stabilità e robustezza, unita a leggerezza e costi molto ridotti rispetto al legno massello, pur mantenendo un'ottima resa sonora. Nel vasto catalogo di strumenti della Gretsch spicca un ukulele con cassa armonica circolare, simile a quella di un banjo, dedicato all'esercito americano e denominato Army Uke: reclamizzato, guarda caso, come il regalo perfetto per le truppe. Fu prodotto tra il 1939 e il 1945, realizzato in laminato, senza l'impiego di costose essenze lignee, e risultava decisamente robusto e adatto all'uso in campo aperto e in trincea. La forma e il metodo costruttivo richiamano uno strumento precedente, il Camp Uke, prodotto negli anni Venti da Gretsch — rivisitato e riproposto poi una decina di anni fa con il Gretsch G9101 NYC Camp Ukulele nella Roots Collection — e da Lyon & Healy, quest'ultimo distinguibile per una buca di forma ovale.

Veniamo dunque all'aspetto forse paradossale di questa storia: l'innovazione e la maestria artigiana di origine tedesca contribuirono a mantenere alto il morale delle truppe americane impegnate nel contrastare l'esercito nazista! A questo punto, arriviamo al mio appuntamento al buio, come lo sono tutti gli acquisti online da remoto: scovo su internet un rigattiere di Augsburg, in Germania, specializzato in articoli vintage, soprattutto vinili e camicie hawaiane (!), che vende un Gretsch originale degli anni Venti. Il resto è una storia d'amore e musica... P.S. Per approfondimenti si rimanda al sesto capitolo, "The Uke

Goes to War", di *The Art of Vintage Ukulele* di Sandor Nagyszalanczy, pubblicato nel 2024 per i tipi di Centerstream.

CANZONI ITALIANE

Cartacanta. ANTOLOGIA POP di E. Chierici - Quando racconto del corso di ukulele che sto seguendo in conservatorio, la reazione più comune che ricevo è una combinazione di sorpresa, divertimento e incredulità. La domanda che segue quasi sempre è: "Ma quanto dura il corso? Ed esiste davvero un repertorio per ukulele?".

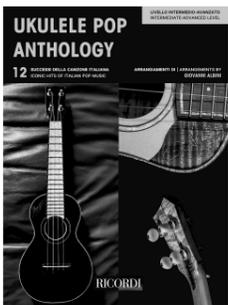
Forse l'ukulele non vanta un repertorio che attraversa i secoli come quello del violino, degli strumenti a tastiera o del mio primo amore, l'oboe, ma moltissimi sono stati e sono tutt'ora i prestigiosi contributi di grandi autori che si sono dedicati, inizialmente forse anche un po' per diletto, a questo piccolo strumento, per rimanerne poi affascinati dalle svariate potenzialità oltre che affezionato per la sua ineguagliabile simpatia. In questa rubrica cercheremo di puntare i riflettori su tutta quella musica scritta, trascritta e arrangiata per ukulele che è in grado di mettere in luce le svariate caratteristiche del nostro amato strumento. Iniziamo con una recentissima uscita: *Ukulele Pop Anthology* (Dicembre 2024), edita da Ricordi e distribuita da Hal Leonard. Con una copertina accattivante e un po' irriverente, il Maestro Giovanni Albini ha voluto omaggiare il vasto repertorio della canzone italiana attraverso un viaggio tra alcune delle più iconiche canzoni

ormai simbolo indiscusso della nostra cultura musicale.

Partendo dall'eleganza senza tempo di Tony Renis con la sua *Quando, quando, quando* (non per altro ripresa in maniera magistrale anche dagli eccentrici Black Eyed Peas) e attraverso il meraviglioso e spensierato Gianni Morandi del 1963 con *Fatti mandare dalla mamma*, passando per un intramontabile Umberto Tozzi che canta a *Gloria* (vantando cover di successo internazionale), non può mancare il richiamo all'opera lirica che Andrea Bocelli rende ben evidente nel celebre brano *Con te partirò* e terminando con gli emozionanti e struggenti brividi che solo l'immenso Lucio Dalla riesce ad esprimere nella sua *Caruso*.

A ciò si aggiunge il ritmo travolgente del *Tuca tuca* della leggendaria Raffaella Carrà. Non voglio svelarvi ogni singolo brano inserito in questa variegata antologia che speriamo abbia presto un seguito.

Vorrei però sottolineare un particolare affatto trascurabile: i raffinati arrangiamenti per ukulele solista con accordatura rientrante standard (high G) cercano soluzioni in grado di esaltare le potenzialità espressive dello strumento e sono tutt'altro che banali. Il volume è infatti proposto come di livello 'intermedio-avanzato', quindi, se deciderete di affrontarlo, preparatevi a mettervi alla prova! Buono studio e alla prossima!



Rag stroke

Tecniche. LA TRIPLETTA DEI BICKFORD di G. Albini - Riportiamo una pagina particolarmente interessante da *Bickford Method for the Ukulele* di Vahdah Oleott e Zarh Myron Bickford, pubblicato nel 1920. Nella varietà terminologica, nonché di possibilità tecniche e di diteggiatura, di quelli che più comunemente sono definiti quali triple and shuffle stroke (si veda a proposito il mio recente *Graph-theoretic Ukulele Strumming Patterns*, presentato ad agosto 2024 a Kitakyushu, in Giappone, e ora pubblicato per Springer) i Bickford propongono nel loro manuale due possibilità di realizzazione (con tre esempi, poiché una delle due è applicata a metri, tempi e ritmi diversi), che chiamano Split stroke, da non confondersi assolutamente con l'omonima tecnica di George Formby! La pagina scelta è qui riadattata per ukulele con accordatura rientrante standard in Do (l'originale è in Re). Il testo è offerto sia in originale che tradotto.

Versi maltusiani. di P. Menegazzo

Ukulele è quella cosa
che trasporti facilmente
dall'Oriente all'Occidente
non disdegna anche il divan

UKULELE

The Split or Rag Stroke

dal "Bickford Method for the Ukulele" di Vahdah Oleott Bickford (1885-1980) e Zarh Myron Bickford (1876-1961), Boston: Oliver Ditson Company (1920), pag. 42

The first of the following illustrations shows another manner of playing a syncopated passage. The first note is played with the first finger, but the movement is more of a straightening out of the finger than a full swing of the hand, since the thumb must be left far enough behind the finger to be in readiness for the second note. (*Chords* are referred to as *notes*.)

The signs over the notes will indicate the strokes, while the finger and thumb are indicated underneath. This will require considerable practice, and must eventually be played as smoothly as though another regular stroke were used for the second note, instead of a continuation of the first stroke.

This stroke is one of the most popular and effective of all the special strokes, and is known by several names, such as the Shuffle Stroke, Ragtime Stroke, Split Stroke, etc. As will be seen from the stroke and finger indications, the second and fifth notes of the measure are thumb strokes. In developing this stroke it will be found beneficial to count *eight* to each measure, making the second and fifth counts with the thumb and all the rest with the regular finger strokes, as indicated. This must be developed so that it goes very smoothly and quite as rapidly as though the finger alone were used. As shown in the second example, this stroke is equally effective in ¾ time. A similar stroke is shown in the third illustration, in which the up stroke of the thumb is used, followed by the up stroke of the finger. This, however is less effective and more of an unnatural movement than that previously explained.

1

2 Tempo di Valse

3 C.I